

EDEEP

LABORATORIO DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE

TESTI DI RIFERIMENTO

Edipo Re, di Sofocle

Edipo a Terzigno, di Fortunato Cerlino

TEMA DEL LABORATORIO

Nel mondo contemporaneo nuovi eroi occorrono per indicare sentieri sui quali addentrarsi; chi lo farà troverà per se stesso cecità e un destino da viandante, che forse lo condurrà alla porta dei cieli.

Edipo è un eroe. Ha l'ambizione di prendere su di se la responsabilità del suo popolo, primo tra gli uomini, tra i mortali. A lui si chiederà di liberare la città dal morbo. Dal suo agire dipenderanno i destini del popolo e della Storia.

Se la Storia riprende a marciare, spinta da un inconscio bisogno degli uomini di liberarsi da vecchie malattie, alla ricerca di un nuovo corso, allora anche l'eroe deve rinascere. A lui si chiede un sacrificio nuovo. Sfidare il proprio destino per ritrovarsi nel proprio destino.

METODOLOGIA DI LAVORO

Il lavoro proposto si basa sulle tecniche di analisi del testo, del clown interiore, degli études e sul lavoro di attenzione e concentrazione a partire dal corpo.

L'analisi del testo

E' uno strumento studiato e approfondito da N. Skorik, maestro del GITIS di Mosca diretto da Anatoly Vasiliev, che si propone di rendere un testo vivo nella coscienza dell'attore. L'analisi viene condotta attraverso tre differenti punti di vista: simbolico, psicologico e interpretativo. Con questo strumento, evadendo ogni equivoco di psicodramma, l'attore alimenta una maschera interiore portando in superficie e nell'azione ludica il concetto del personaggio nell'opera di riferimento.

Cercare il tema di una battuta, di una scena e, dell'intera opera, fornisce gli strumenti per produrre una chiave interpretativa personale ed urgente. L'attore è chiamato ad agire azioni e concetti risvegliati attraverso il personaggio ma che sono espressione delle sue istanze più profonde. Il contesto drammaturgico è lo sfondo necessario, la tela sulla quale si muovono e agiscono i personaggi nel corso del loro sviluppo.

Il Clown interiore.

E' un lavoro che nasce dall'incontro con Pierre Byland, maestro e direttore del Centre Burlesque International che ha sede in Svizzera e in Italia.

Attraverso questo lavoro l'attore viene in contatto con il suo (i suoi) clown interiore. Il personaggio prende corpo dall'individuare difetti, pregi, gesti, e attitudini. Esaltandone o diminuendone l'influenza, si compie il viaggio espressivo che rende ludiche, materia di gioco teatrale, le opportunità del proprio carattere e del corpo.

Études.

Gli études costituiscono i momenti di verifica e sviluppo scenico delle tecniche acquisite. Attraverso l'improvvisazione libera e guidata, si potrà sviluppare in scena l'azione che consegue dall'analisi del testo. Una verifica aperta, libera dal punto di vista espressivo, o guidata, darà l'opportunità di ricercare le diverse possibilità creative.

Concentrazione, attenzione e dialogo con il proprio corpo.

Il lavoro sul corpo è strettamente legato al lavoro sulla concentrazione e l'attenzione. Attraverso sequenze ed esercizi fisici, si ottiene uno stato di meditazione attiva con l'obiettivo di liberare blocchi espressivi ed energetici del corpo. Unitamente ad un lavoro di suggestione e provocazione di stati ricettivi e creativi con l'utilizzo di stimoli sonori, musicali ed emotivi, si vuole generare una presa di coscienza del proprio agire nel corpo, che diviene strumento di consapevolezza espressiva.

FORTUNATO CERLINO

Diplomato all'accademia d'arte drammatica della Calabria, diretta da Alvaro Piccardi, dove studia con Alejandra Manini dell'università di Buenos Aires, Erard Stiefel del Teatre du Soleil, Pierre Byland direttore del centre burlesque in Svizzera, Dimitri Nicolau compositore, Kevin Kulke (allievo di Grotowski), Francis Pardeilhan (attore di E. Barba) ed incontra tra gli altri Giorgio Albertazzi, Daniela Bensch, Franco Però. Partecipa a workshops internazionali dell'Accademia superiore dell'arte drammatica di Varsavia, dell'incontro internazionale di metodologie teatrali ad Amsterdam, e dei festival di teatro di Casablanca e Praga, e 'laboratorio 9' diretto da Barbara Nativi. Prende parte ai seminari su Cechov tenuti da Anton Milenin e al corso di perfezionamento tenuto da Eimuntas Nekrosius. Con la regia dello stesso Nekrosius lavora in *Ivanov* di A. Cechov. Prende parte alla decima edizione dell'Ecole Des Maitres diretta da Franco Quadri e tenuta dal maestro J.L.Martinelli. Frequenta il corso di specializzazione del Centro Santacristina. Diretto da Luca Ronconi lavora in *Fahrenheit 451*. Diretto da Giorgio Barberio Corsetti prende parte ai progetti *Le Metamorfosi*, *Di animali, uomini e dei*, *Metafisico Cabaret*, *Paradiso*, *Argonauti e Il Colore bianco*, Torino 2006. Come attore lavora inoltre con Armando Pugliese, Luca De Filippo, Franco Però, Giorgio Albertazzi, Francesco Saponaro, Franco Ripa Di Meana, Andrea De Rosa, Carlo Cerciello, Cristina Pezzoli. Nel cinema e la televisione lavora con Pupi Avati, Mariantonia Avati, Alberto Sironi, Lina Wertmuller, Fabio Rosi, Vincenzo Terracciano, Fabrizio Bentivoglio, Matteo Garrone, Alessandro Benvenuti, Marco Risi, Vittorio Sindoni. Conduce diversi laboratori per attori allievi e professionisti, in collaborazione anche con i D.A.M.S. di Roma 3 e dell'Unical di Cosenza, il Teatro Stabile di Napoli Teatro Mercadante, il Nuovo Teatro Nuovo di Napoli e il Tropea Teatro Festival.

E' tra i fondatori di *Rossotiziano* gruppo di ricerca teatrale, e di "Teatro civile" in rete con il sito www.dramma.it. La maratona *Scrittori per la pace* riceve il Premio Hystrio 2002 per la drammaturgia. Il suo testo "Vincent morto" è finalista al premio Enrico Maria Salerno 2001 e riceve una segnalazione al premio Vallecorsi 2001 Nel 2004, il suo testo, *Scaramouche* (sulla vita di Tiberio Fiorilli) scritto in collaborazione con Roberto Agostini, viene messo in scena da Massimo Venturiello. Oltre a dirigere alcuni dei suoi testi in alcune rassegne della capitale, a maggio del 2004 va in scena la sua regia de *Lo zio Vanja* prodotta da G. B. Corsetti. A novembre 2005 mette in scena *Il duello* tratto dall'omonimo racconto di A. Cechov, di cui cura l'elaborazione

drammaturgica, prodotto da una collaborazione tra il Nuovo Teatro Nuovo e Fattore K. E' del 2006 la messa in scena di *Corvi* ispirato a Cechov e Camus, sua l'elaborazione drammaturgica. Nel 2007, con il contributo Imaie, realizza lo spettacolo *Voi chi dite che io sia* da autori vari, sulla vita di Gesù da Nazareth. A dicembre 2008 scrive e dirige lo studio *Tre passi sulla luna* finalista al premio Dante Cappelletti. Nel 2009 dirige *La morte di Tarelkin* di S. Kobilyn, per il progetto *Vespertelli*, del teatro stabile di Napoli, teatro Mercadante. E' del 2009 anche la regia di *Auntie & Me* di Morris Panych, con Alessandro Benvenuti e Barbara Valmorin, prodotto dalla LungTa film, in tournèe nel 2010, nel 2011 (teatro India di Roma), prevista una ripresa nel 2012. Nel 2010 mette in scena, *Io non conosco sembra*, da Pinocchio e Amleto, e ne cura anche l'elaborazione drammaturgica. Lavora come Dialogue Coach per alcuni film italiani. (Tra gli altri *Benvenuti al sud* e *Benvenuti al nord*)
In scena come attore in *Se non ci sono altre domande*, con Silvio Orlando, regia di Paolo Virzì.
